

Coordinamento Ecclesiale dei Servizi di Carità del 1mo Dicembre 2020, a distanza tramite WEB.

Dopo un momento di preghiera si è passati agli argomenti all'ordine del giorno.

Riflessioni sulla vita e sulle azioni dei volontari al tempo del Covid, a cura di Sergio Durando (Pastorale Migranti) e Pierluigi Dovi (Caritas Diocesana)

La situazione permanente di crisi sanitaria, economica e sociale sta ulteriormente mettendo sotto tensione i servizi di carità con situazioni logistiche inedite, necessità procedurali complesse, incertezze di prospettiva che non consentono alcuna programmazione.

Tutte queste questioni finiscono per incidere anche su chi si mette a disposizione della testimonianza di carità.

In questo momento di pandemia l'atteggiamento da tenere verso chi viene a chiederci aiuto è assai importante: non si deve essere spavaldi ma neppure paurosi ma generosi.

Sono stati evidenziati alcuni esempi lodevoli di comportamento.

I volontari dei corsi di italiano sono pensionati ed anziani, quindi a maggior rischio per il covid, ma hanno deciso di continuare la loro opera mettendo al centro del loro comportamento il bisogno del prossimo.

Una donna senegalese nonostante viva in un alloggio poco spazioso ha deciso di ospitare un'altra donna che aveva subito violenza familiare. Non c'era una grande conoscenza reciproca, l'unica cosa che le accomunava era la nazione d'origine ma si è prodigata ugualmente.

Una volontaria i cui famigliari temevano per il possibile contagio sui mezzi pubblici e la invitavano a sospendere in servizio ha deciso di raggiungere il luogo di volontariato a piedi camminando circa un'ora.

La pandemia ha anche comportato qualche risvolto positivo, come il riavvicinamento tra genitori e figli conviventi bloccati in casa per il lock down o, vedi per l'Ufficio Migranti, la riorganizzazione dei servizi che ora funzionano meglio evitando affollamenti grazie alla prenotazione.

Non possiamo fare tutto ma qualcosa lo possiamo, riportando in modo diverso le cose che si facevano prima.

Viviamo l'impotenza e la debolezza come i nostri assistiti vivono abitualmente, mettendoci al loro fianco e condividendo la nostra debolezza con la loro.

Il virus non è il segnale che dobbiamo ritirarci ma dobbiamo essere continuativi nel servizio ed avere una capacità di preghiera per le persone che assistiamo.

Sarà il modo con cui abbiamo vissuto il periodo del virus che ci resterà dopo.

Qualche dato di scenario (Antonella Di Fabio – Formazione Caritas)

La signora ha illustrato con slides alcuni dati riguardai la Diocesi di Torino dicendo di riconoscere nei dati i nostri assistiti come "compagni di viaggio" ed avendo pensieri di gratitudine per chi aiuta ed ospita.

Alcuni di questi dati:

Centri di Ascolto presenti in Diocesi: 107, di cui 7 abilitati nel 2020 e 18 inattivi da almeno 1 anno

Collaborazioni col Banco Alimentare: 91

Persone che ricevono generi alimentari: 19.000 . Mense: 15

Persone ospitate nelle varie housing/alloggi: 200

Alloggi a disposizione di rifugiati e richiedenti asilo: 200

Posti per accoglienza notturna: 400 ampliabili fino a 600 più altri 200 durante l'emergenza freddo.

Diocesi di Torino, dati complessivi:

Famiglie in carico al 30/10/2020: 36.413

Famiglie incontrate nel 2020: 8.836 di cui 4821 già in carico e 4015 nuove famiglie prese in carico

Nuove famiglie al mese prese in carico tra gennaio e febbraio: 400

Nuove famiglie al mese prese in carico tra marzo ed ottobre: 390

I dati sulla Diocesi di Torino mettono in evidenza che si deve investire sulla qualità dell'aiuto agli "abbandonati" (come sono chiamati nella Parabola del buon samaritano)

Indicazioni pratiche per continuare in sicurezza il nostro servizio. Informazioni su Fondo Sociale e digitALL. (Wally Falchi, Centro Ascolto Le Due Tuniche)

La signora ha evidenziato con slides le attenzioni di fondo da applicare per continuare il servizio in sicurezza.

Occorre la massima attenzione alla cura della sanificazione delle persone e degli ambienti, con utilizzo dei dispositivi di protezione individuali quali mascherine e guanti, curare il distanziamento fisico restando vicini col cuore, monitorare le condizioni di salute e effettuare un continuo aggiornamento sugli approfondimenti del legislatore.

Per i Centri di Ascolto è preferibile utilizzare in maniera prioritaria la modalità a distanza (telefono e videochiamata) riservando a situazioni particolari l'incontro diretto con le opportune precauzioni (misurazione temperatura, igienizzazione mani, mascherina chirurgica eventualmente da fornire, non accettare accompagnatori se non in casi particolari).

Può continuare il servizio di distribuzione alimentare e quella degli Empori Solidali, avendo cura che le persone siano munite di autocertificazione con la dicitura "bisogni personali di assistenza" Considerando l'aumento di richieste di aiuto è bene coordinarsi con altre realtà del territorio e non mettere in comune generi alimentari provenienti da altri enti, in special modo da AGEA.

Particolari attenzioni debbono essere assunte nella distribuzione di giocattoli ed abiti usati con riguardo al lavaggio, alla sanificazione ed alle modalità di consegna ai beneficiari.

Nei servizi di dormitorio occorre ridurre al minimo l'uscita ingiustificata degli ospiti fornendo anche il foglio di autocertificazione nel caso di uscite per disporre della mensa. E' opportuno dotarsi di un ambiente dove veicolare chi non si sente bene fino all'arrivo del personale sanitario.

Nel caso di visite domiciliari è opportuno limitare la consegna di beni essenziali senza ingresso in casa recuperando la parte importante della relazione con telefonate o videochiamate. Se fosse necessario entrare in casa occorre predisporre le note misure cautelative.

Fondo Sociale 2021 (Morosità 2020). Quota minima entro il 30 Aprile 2021.

Novità importante per tutti gli inquilini che nel 2021 intendono presentare domanda per il fondo sociale, il contributo che la Regione Piemonte destina ai cosiddetti morosi incolpevoli a parziale copertura delle bollette non pagate nell'anno precedente.

La giunta regionale ha infatti deciso di prorogare al 30 aprile 2021 la scadenza per pagare la quota minima necessaria per avere diritto al contributo.

La somma da versare resta la stessa dello scorso anno ed è pari al 14% del reddito lordo 2019 di tutto il nucleo familiare e comunque non inferiore a 480 euro, anche in caso di reddito zero.

Le domande per il fondo si potranno presentare a partire dal prossimo anno, secondo modalità e termini che saranno comunicati in seguito.

DigitALL

Il confinamento domestico e la necessità di seguire le lezioni con la didattica a distanza hanno reso l'emergenza Covid ancora più difficile per tante famiglie a basso reddito, impossibilitate a fornire ai loro figli gli strumenti per continuare il loro percorso scolastico con profitto anche lontano dalle aule scolastiche.

In loro aiuto arriva DigitALL, iniziativa messa in campo dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, in collaborazione con l'Atc del Piemonte Centrale, per mettere a disposizione strumenti informatici e connessioni rapide alle famiglie con figli in età scolare che si trovino in difficoltà economica.

Chi avrà diritto a questa opportunità?

Quattro i requisiti necessari. Potranno fare domanda: coloro che sono inquilini di una casa Atc, hanno all'interno del proprio nucleo familiare almeno un figlio di età compresa tra i 6 e i 18 anni, hanno un Isee inferiore o uguale a 15mila euro e non risultano intestatari di alcun contratto per la connessione ad internet oppure ne hanno uno di connettività inferiore a 30Mbit/s in download.

Infine, per accedere a DigitALL è importante non aver ancora sottoscritto alcun contratto con gli operatori telefonici per beneficiare del Bonus Internet e PC.

Guglielmo Fasano